

- A tutti gli psicologi soci ARIPS e inoltre:
 - Alberto Rossati (Torino), Roberto Grandis (Gubbio), Serafino Cruciani (Ancona)
Franco Barbaglia (Borgomanero), Arduino Berra (Milano), T. Bachiocchi e M. Sacco (Roma)
- 19-10-80

Cari amici,

Vi invio questa proposta a titolo personale, con la preghiera di esaminarla attentamente e di considerarla riservata.

Il panorama attuale della psicologia italiana è in movimento. Esistono progetti di estensione delle Facoltà di Psicologia in molte città; si delineano nuove scuole di specializzazione; la SIPS sembra essere in espansione; una regolamentazione della professione sembra essere ormai alle porte, se non come legge, almeno sotto forma di "autodisciplina"; le riviste di psicologia si moltiplicano geometricamente. Tutto questo movimento però è ancora diretto e pilotato da pochissimi: non più di un centinaio di persone sono informate e riescono ad influenzare il futuro della psicologia italiana.

Se stimiamo in 5000 gli psicologi già operanti, ed in altri 5000 gli studenti, abbiamo una élite dell'1% che orienta, manovra, influenza, ed una massa del 99% dispersa e disinformata.

Il problema principale di questo 99% è quello della mancanza di informazione e di collegamenti.

A fronte di 20/30 riviste più o meno scientifiche di psicologia, non esiste alcuna pubblicazione "sulla" psicologia.

La proposta che Vi faccio è quella di fondare una Cooperativa editoriale che pubblichi "NOI PSICOLOGI", rivista trimestrale di informazione sulla psicologia italiana. Il modello potrebbe essere quello di "Prima Comunicazione", che si rivolge al mercato dei media-men, per informarli sui problemi dell'informazione (esce in quasi tutte le edicole). Sul piano grafico potrebbe essere tipo "Repubblica", con soli due fogli, cioè otto pagine.

Il contenuto dovrebbe essere informativo e politico, cioè d'opinione, non accademico. "NOI PSICOLOGI" dovrebbe informare gli psicologi e gli operatori circostanti (amministratori, medici, operatori sociali enti, ecc.) su quanto avviene in Italia nel mondo della psicologia. Non dovrebbe mancare anche un aspetto polemico, anche se fermamente pluralista.

A titolo di esempio ecco alcune idee sui contenuti:

- editoriale sul tema del giorno
- intervista con (niente accademici, ma per es. il Ministro della Sanità, un industriale, un sindacalista, un dirigente centrale della scuola, persone cioè che rappresentano l'utenza-committenza degli psicologi)
- mappa dei gruppi di psicologia (psicoanalisti, psicosociologi, behavioristi ecc)
- presentazione di riviste (italiane e straniere)
- psicologia e sud/psicologia e sindacati/psicologia e stampa
- le associazioni di psicologia ed i centri di formazione post laurea
- psicologia e industria/ospedali/scuola/servizi sociali
- problemi dell'Università
- grandi inchieste sulla psicologia
- critiche editoriali

Sottolineo che il taglio deve essere informativo-giornalistico, non accademico; agile e polemico, ma aperto a tutte le scuole e correnti.

Organizzazione-

La organizzazione sarà quella di una classica cooperativa con regolari organi gestionali. Essa avrà una redazione centrale snella, di 3/4 membri, ma dovrà disporre di un gran numero di corrispondenti locali.

La chiusura di ogni numero avverrà trenta giorni prima della spedizione:

-n.0	chiusura	28-2/	spedizione	31+3	(numero di prova e presentazione)
-n.1	"	31-5/	"	30-6	
-n.2	"	31-8/	"	30-9	
-n.3	"	31-11/	"	31-12	

La sede sarebbe presso l'edificio dell'Arips, ma in stanza apposita e con indirizzo diverso (v. Bianchini) in modo da non sovrapporre le due immagini. Il vantaggio di questo è che, per un affitto modesto, la rivista godrebbe nel primo anno di vita di una segreteria telefonica gratuita.

Preventivo-(1° anno di vita/3000 copie/n.0 gratuito)

spese stampa x 4 numeri (1° anno)	£. 5.000.000	(3000 copie)
" spedizione " "	£. 1.000.000	
collaborazioni, viaggi, organizzazione	£. 6.000.000	

Tot. investimento 1° anno £.12.000.000

ricavi da quote associative (10 soci per 500.000 cad.)	5.000.000
pubblicità (editrici, scuole private, inserzioni ecc.)	4.000.000
vendite in abbonamento (n.400 x 5000 cad.)	2.000.000
vendite al minuto (n.1000 x 1300 cad.)	1.300.000

Tot. ricavi 1° anno £.12.300.000

Considerazioni su preventivo-

Naturalmente dovendo partire non possiamo non fare un preventivo ipotetico, cioè rischioso. Dopo il primo anno possiamo contare perdite e quindi chiudere, oppure un pareggio o un utile.

La cifra di £.6.000.000 indicata nelle spese può essere contratta, per esempio non retribuendo le corrispondenze, ed utilizzando del volontariato per battiture e operazioni organizzative. Questo ridurrebbe il preventivo intorno agli 8 milioni complessivi.

Tale decisione potrebbe prendersi numero per numero in base anche alla situazione abbonamenti, vendite e pubblicità.

Circa i ricavi, le quote iniziali sono quelle a fondo perduto, ma gli investitori potrebbero "rientrare" dopo il primo anno sotto forma di compensi per corrispondenze. La pubblicità prevede ricavi di 4 milioni annui (circa 1 a numero) e potrebbe essere garantita con trattative presso le editrici nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio 1981. Gli abbonamenti dovrebbero essere 400 il primo anno: è impossibile? Non credo, credo anzi che l'iniziativa può arrivare ai 2/3000 abbonamenti dato il basso prezzo e l'interesse inevitabile. Fare 1000 vendite al minuto nel primo anno significa venderne 250 per ogni numero: anche questo non sembra impossibile!

Preventivo 1983-

Così come si devono prevedere i rovesci, è giusto ipotizzare lo sviluppo che l'iniziativa può prendere nel triennio '81-'83.

pubblicità	£.10.000.000	
abbonamenti	£.12.500.000	(n.2500 x £.5000)
vendite	<u>£. 1.300.000</u>	(n.1000 x £.1300)
Tot.	£.23.300.000	

Considerando 6/7 milioni di spese per stampa e spedizione, avremmo oltre 15 milioni all'anno per le spese organizzative e per le collaborazioni. Anche se una metà va all'esterno della cooperativa (segretariato, viaggi, corrispondenti saltuari ecc.), restano circa 700.000 all'anno per ciascun socio.

Considerazioni-

Come si vede l'iniziativa può essere profittevole, seppure non a livelli capitalistici !! D'altronde:

- a- il rischio è minimo (500.000 il primo anno ed un po' di volontariato)
- b- i vantaggi "politici" dei soci sono ovvii
- c- i vantaggi per la psicologia italiana sono indiscutibili.

Mi sembrano tante buone ragioni per partire.

Calendario:

- domenica 23 novembre 1980 ore 10 c/o Arips: riunione fondativa e versamento quota (degli interessati) al termine della discussione
- entro Natale costituzione formale della cooperativa e distribuzione incarichi
- 28 febbraio: chiusura n.0

Sperando che l'idea interessi tutti Voi, e che il 23-11 possiamo arrivare ad un accordo soddisfacente per tutti, e pregandoVi di mantenere riservata questa lettera,

Vi saluto cordialmente

Guido Louteffo

P.S.: chi non potesse essere presente il 23-11, ma volesse aderire alla iniziativa è pregato di scrivermi: c/o Arips-V.le Brescia 6-25080 Molinetto di Mazzano-BS.